

NOTE di REGIA

Forse non era il caso di fare un altro spettacolo su S. Francesco d'Assisi, forse è addirittura fuori luogo costruire l'ennesima impalcatura spettacolare su di lui...forse...

O forse è ancora il caso di parlare di lui, con lui, per poi fare silenzio e sentire vibrare, dopo 800 anni, un linguaggio anche più moderno del nostro.

Può essere che valga la pena di stare ad ascoltare ancora una volta la sua storia meravigliosa, perché la sua è una gioia che non passa mai di moda, una coerenza che ci fa invidia, un canto che viene dritto dalla terra, ma il suo volto, deposta l'aureola, ha un'umanità che ci sgomenta, ci riporta a noi, ai nostri dubbi, agli slanci verso Dio e alle cadute.

Ho camminato accanto a lui per un po' e le mie domande si sono fatte schiette e personali e hanno dato luogo ad un monologo teatrale intitolato "Francesco, chino sulla culla del mondo".

Il monologo diventa dialogo quando a rispondere è la sua storia e la sua testimonianza di uomo libero e vero rivoluzionario che amava definirsi "madre" dei suoi fratelli.

Con quella stessa amorevolezza di madre si è chinato verso il mondo intero, un mondo fatto di uomini-bambini, impreparati a vivere, deboli di fronte alla forza devastante della vita.

Poi l'incontro con l'altissima poesia della Merini, una folgorazione!

Mi piace pensare che, come all'inizio con Chiara, Francesco continui a parlare alle donne, che imparano da lui quella tenerezza testarda che ama incondizionatamente fino alla morte e non sa accettare compromessi.

Laura Gambarin

"E dopo che il Signore mi dette dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo." "Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: "Il Signore ti dia la pace!"

(dal Testamento di san Francesco F.F. 116/121)

"E con fiducia l'uno manifesti all'altro la propria necessità, perché l'altro gli trovi le cose necessarie e glielne dia. E ciascuno ami e nutra il suo fratello, come la madre ama e nutre il proprio figlio, in tutte quelle cose in cui Dio gli darà la grazia. E colui che non mangia non giudichi colui che mangia"

"...ricerca l'umiltà e la pazienza e la pura e semplice e vera pace dello spirito; e sempre desidera soprattutto il divino timore e la divina sapienza..."

(dalla "Regola non bollata" di san Francesco F.F. 32/48)

"Quanto era bello, stupendo e glorioso nella sua innocenza, nella semplicità della sua parola, nella purezza di cuore, nell'amore di Dio, nella carità fraterna, nella prontezza dell'obbedienza, nella cortesia, nel suo aspetto angelico! Di carattere mite, di indole calmo, affabile nel parlare, cauto nell'ammonire, fedelissimo nell'adempimento dei compiti affidatigli, accorto nel consigliare, efficace nell'operare, amabile in tutto. Di mente serena, dolce di animo, di spirito sobrio, assorto nella contemplazione, costante nell'orazione e in tutto pieno di entusiasmo. Tenace nei propositi, saldo nella virtù, perseverante nella grazia, sempre uguale a se stesso. Veloce nel perdonare, lento all'ira, fervido di ingegno, di buona memoria, fine nelle discussioni, prudente nelle decisioni e di grande semplicità. Severo con sé, indulgente con gli altri, discreto in tutto"

(dalla "Vita prima" di Tommaso da Celano F.F.464).

Le offerte raccolte verranno destinate a progetti di solidarietà della Comunità di Sant'Angelo - Associazione Sant'Angelo Solidale Onlus

L'attrice, scrittrice e regista ☆

Laura Gambarin, nata a Desenzano del Garda (BS) nel 1976, si laurea con Lode in Lettere Moderne con indirizzo Arte e Spettacolo all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano nel 2004 e si diploma a pieni voti nel 2002 alla Scuola di Teatro del Piccolo Teatro di Milano.

Ha iniziato a lavorare in teatro con la regia di Luca Ronconi, Massimo Castri, Gianfranco De Bosio; per due anni ha lavorato come attrice protagonista della Compagnia Teatrale "I Guitti" di Brescia, portando in scena nei ruoli principali numerosi tra i maggiori testi del teatro classico, calcando palcoscenici di tutta Italia.

Nelle stagioni 2005/08 recita accanto a Laura Curino e Vittorio Franceschi, nello spettacolo "Il sorriso di Daphne" con la regia di Alessandro D'Alatri, prodotto dal Teatro Stabile di Bologna, Nuova Scena-Arena del Sole e vincitore di numerosi premi (Ubu, Olimpici di Vicenza, Enrico Maria Salerno). Nel Maggio 2005 contribuisce alla fondazione dell'Associazione Gardart per cui cura drammaturgia e regia dei vari spettacoli.

E' cantante e insegnante di teatro e di educazione della voce per bambini e adulti.

Il pianista 🎹

Gianluigi La Torre, nato a Teano (CE) nel 1980, ha cominciato a dedicarsi allo strumento all'età di 12 anni. Dal 2002 studia con un maestro della scuola di Vincenzo Vitale. Ha sostenuto tutti gli esami, tutti i concorsi pianistici ed i concerti eseguendo sempre il repertorio a memoria. Si è esibito in numerose occasioni dal 1995, in particolare ha partecipato al Festival di Napoli, alle selezioni regionali di Sanremo Giovani e ad altre rassegne. Tiene concerti pianistici in molte città italiane. Dal febbraio 2006 è pianista ed attore negli spettacoli per l'Associazione Culturale GardArt. Si è laureato in pianoforte, da privatista, con il voto di 9/10 ed è laureando in composizione presso il Conservatorio di Benevento. Nel 2011 è stato vincitore di tre concorsi pianistici, con tre primi premi assoluti, 2 nazionali ed uno europeo.



Francesco, chino sulla culla del mondo

*viaggio teatrale accanto a
S. Francesco d'Assisi*

di e con **Laura Gambarin**
al pianoforte **Gianluigi La Torre**

Sabato 1 ottobre 2011- ore 21.00

**Teatro dell'Angelicum
Piazza Sant'Angelo 2**